



REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

REGIONE ABRUZZO

GAL GRAN SASSO VELINO

BANDO DI EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA
COFINANZIARE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA
MISURA 216

DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 A VALERE SULLA
SOTTOMISURA 4.1.2

**Azione 1 (216) “Sostegno agli investimenti non
produttivi”**

DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO

Per il GAL Gran Sasso Velino
F.to Il Presidente B. Petrei

SOMMARIO

1 Riferimenti normativi.....	3
2 Obiettivi operativi del bando	4
3 Descrizione.....	5
4 Localizzazione	6
5 Beneficiari.....	6
6 Condizioni di ammissibilità	6
7 Spese ammissibili.....	6
8 Criteri di selezione	7
9 Procedure di attuazione: Presentazione della domanda di aiuto.....	9
10 Proposte progettuali	12
11 Istruttoria.....	12
12 Presentazione e gestione delle domande di pagamento	13
13 Domanda di pagamento	13
14 Varianti in corso d'opera.....	14
15 Variazioni della destinazione d'uso	15
16 Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28	15
17 Controlli e disposizioni finali	17
18 Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30).....	17
19 Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31).....	18
20 Sanzioni.....	18
21 Disposizioni Finali.....	19
22 Controversie	19
23 Disposizioni generali	19
24 Clausola Compromissoria	19
25 Tempi di esecuzione	19



1 Riferimenti normativi

1 . Art.36 lett. A punto vi) ed art.41 del Regolamento (CE) 1698/2005

2. Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizione di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) e successive modifiche;

c) Decisione della Commissione C (2009) 10341 del 17 dicembre 2009 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per un periodo di programmazione 2007/2013;

d) Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

e) Regolamento (CE) n. 73 /2009 relativo alle BCCA;

f) Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011 di recepimento del Regolamento (CE)n. 73/2009;

g) Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i. relativo alla "Disciplina del Regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni delle inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

h) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo Rurale e ad interventi analoghi – intesa sancita in conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

i) Legge n. 898 e s.m.i sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e s.m.i

j) DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

k) Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE);

l) Regolamento (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

m) Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'unione europea n. 20 del 26 gennaio 2010;

n) Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (*Habitat*) "Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" ;



- o) DPR n. 357/97 “ Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s.m.i.
- p) Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della tutela del Territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000”;
- q) Legge 394/1991 recante disposizioni sulla Istituzione e sulla Gestione delle Aree protette;
- r) Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio n. 184 del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- s) Decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 agosto 2010 “ Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza Comunitaria per la Regione Biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/ CEE (10A10403)” - G.U N. 197 del 24 agosto 2010 Supplemento ordinario n. 205;
- t) Legge Regionale dell'Abruzzo n. 10/2003 recante disposizioni in merito al risarcimento dei danni causati dalla fauna;
- u) Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n.469 del 14 giugno 2010
- v) Deliberazione della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 336 del 21 marzo 2005, avente ad oggetto il "Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.: designazione dei Monti Simbruini ed Ernici come Zona di Protezione Speciale”;
- w) Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 642 del 12 luglio 2005, avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta Regionale n. 336 del 21 marzo 2005. Denominazione della Zona di Protezione Speciale”;
- x) Deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 451 del 24 agosto 2009, di recepimento del D.M. 18 ottobre 2007, n. 184 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- y) "Linee di indirizzo per la programmazione Regionale nel Settore Forestale", approvate con Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 1238/P del 29 novembre 2007.

2 Obiettivi operativi del bando

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed *habitat* di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”. Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.



3 Descrizione

L'Azione A) prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Abruzzo, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

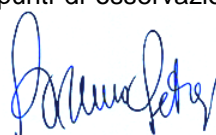
- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.

L'azione D) prevede interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane. L'aiuto è concesso per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L. R. 10/2003. Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. Acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggiere nelle aree di pascolo del territorio GAL e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo.

L'azione E) prevede investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000. Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per *bird watching*, strutture



per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

4 Localizzazione

La misura è applicata su terreni agricoli ubicati nelle Macroaree C (Collina interna) e D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo); essa si applica anche a terreni agricoli ubicati nelle altre macroaree del territorio GAL purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5 Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati;

6 Condizioni di ammissibilità

I soggetti beneficiari devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti. Per la tipologia a) soggetti beneficiari, inoltre, si impegnano a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

7 Spese ammissibili

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile così definita:

Per l'Azione A

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario per ogni tipologia di intervento non potrà essere inferiore ad € 5.000 e superiore ad € 30.000.

Per l'Azione D

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario non potrà essere inferiore ad € 1.000 e superiore ad € 5.000 per le recinzioni elettrificate e ad € 10.000 per le recinzioni fisse o miste (fisse + elettrificate).

Per l'Azione E

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario non potrà essere inferiore ad € 5.000 e superiore ad € 30.000.

Con il presente bando sono attivate risorse finanziarie pari a euro 645.766,69 di cui spesa pubblica € 337.480,69 (a carico del FEASR € 148.491,33).



L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 70% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle altre zone.

8 Criteri di selezione

Azione a) ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio

Aspetti territoriali	punteggio max 30 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50 % della superficie) nelle aree contigue (entro 5 Km in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali o in mancanza del riconoscimento di tale aree contigue (art. 32 L.394/91), se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	15
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) entro i confini di Aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	5
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) entro i confini di Area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06).	5
Le superfici di intervento ricadono completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori sottoposti a vincolo idrogeologico e/o a pericolo di erosione.	5
Le superfici sono prossime (entro 500 m. in linea d'aria) a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico (Strade Statali o Provinciali)	5
Criteri relativi al progetto	punteggio max 20 punti
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	10
Validità del progetto -Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ambientale e floro-vegetazionale ex-ante ed ex-post, valutate sulla base del valore in biodiversità (presenza e numero di <i>habitat</i> e/o specie tutelate dalla Direttiva "Habitat" 1992/43 CE e dalla Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE) 0,5 punti/specie o habitat	10
Altri criteri	punteggio 20 punti
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti).	20
In caso di parità di punteggio	

Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti,(priorità 1) Istanza presentata da donne, (priorità 2) Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).	
--	--

Azione d) Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montane

Aspetti territoriali	punteggio max 20 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte entro confini delle aree A e B della zona PATOM (DGR n. 469 del 14.06.2010).	10
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) nelle aree contigue entro 5 Km. in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali, o in mancanza del riconoscimento di tali aree contigue (art. 32 L.394/91) se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	8
La superficie oggetto di intervento è gravata in tutto od in parte da usi civici o rientra in aree del Demanio regionale.	2
Criteri relativi al progetto	punteggio max 10 punti
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	10
Altri criteri	punteggio max 20 punti
Entità economica derivata dalla media aritmetica dei danni rimborsati o comunque ammessi al rimborso nel quinquennio precedente alla domanda ai sensi della L.R.10/2003 e/o dei regolamenti dei parchi. (punti 1/500 €)	10
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO14001/04, o altri riconosciuti).	10
In caso di parità di punteggio	
Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti,(priorità 1) Istanza presentata da donne, (priorità 2) Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).	

Azione e) Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Aspetti territoriali	punteggio 30 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) nelle aree contigue (entro 5 Km. in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali, o in mancanza del riconoscimento di tali aree contigue (art. 32 L. 394/91) se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	30
Criteri relativi al progetto	punteggio max 20 punti
Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ambientale e floro-vegetazionale ex-ante ed ex-post, valutate sulla base del valore in biodiversità (presenza e numero di habitat e/o specie tutelate dalla Direttiva "Habitat" 1992/43 CE e dalla Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE) 0,5 punti/specie o habitat	15
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	5
Altri criteri	punteggio 20 punti
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO14001/04, o altri riconosciuti).	20
In caso di parità di punteggio	
Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti, (priorità 1) Istanza presentata da donne, (priorità 2) Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).	

9 Procedure di attuazione

Presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto è compilata sul sistema informatico SIAN, o presso il soggetto delegato alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale (CAA- Regione – OO.PP.) o da un tecnico qualificato, delegato seguendo la procedura di cui agli all.ti MOD C e D, sulla base dei dati contenuti nel fascicolo stesso.

La compilazione della domanda di aiuto avviene utilizzando la procedura informatica che l'Organismo Pagatore AGEA mette a disposizione nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), in cui il richiedente esplicita la volontà di accedere alle provvidenze cui si riferisce la domanda e deve contenere tutte le informazioni in questa richieste.

Le domande di aiuto a valere sul presente avviso pubblico possono essere presentate:



In occasione del 1° momento/step a partire dal 1° giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURA e fino al 45° giorno successivo alla pubblicazione;

Al termine del 1° momento/step sarà predisposta una prima graduatoria e sarà attivato un 2° momento/step solo nel caso in cui risultassero non utilizzate tutte le risorse disponibili nel 1° momento/step o nell'ipotesi di rinuncia da parte dei beneficiari e/o d'incremento delle risorse messe disposizione della presente azione.

Della eventuale riapertura del 2° step che partirà dal 60° giorno al 75° dalla pubblicazione del presente bando sul BURA, sarà data comunicazione sul sito della Regione Abruzzo e nella News letter sul sito del GAL Gran Sasso Velino.

Le domande di aiuto devono essere compilate, rilasciate, stampate e firmate da parte del titolare o legale rappresentante del soggetto richiedente e trasmesse per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e, entro 10 giorni lavorativi dal rilascio delle singole domande sul portale SIAN, fa fede il timbro postale, presentate in formato cartaceo al GAL, unitamente alla documentazione prescritta.

I soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione della domanda per via telematica sono i CAA o altro soggetto abilitato, che hanno ricevuto da parte del beneficiario un mandato scritto mediante apposito modulo, previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAN al Responsabile delle Utenze della Regione Abruzzo (MOD C e D, allegati al bando con le relative procedure). Il numero di domanda è generato in automatico dal sistema SIAN e consentirà di individuarla univocamente. La data di presentazione delle domande di aiuto coincide con la data di validazione della domanda sul portale SIAN (rilascio informatico). Entro il 31-12-2014, improrogabilmente, tutte le iniziative dovranno essere concluse e rendicontate.

Gli investimenti potranno iniziare successivamente alla presentazione della domanda di aiuto. Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del GAL e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari. La domanda, una volta compilata ed inoltrata telematicamente (rilascio informatico), va stampata, sottoscritta e unitamente al progetto deve essere trasmessa al GAL, che cura il ricevimento e il protocollo dell'istanza. Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi (All. 1 al presente bando);
- 3) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- 4) Autocertificazione di iscrizione della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni; autocertificazione inerente la regolarità contributiva. Tutte le autocertificazioni e gli impegni da rispettare sono raccolti nell'all. 5 al presente bando.



5) Dichiarazione del richiedente attestante l'azione e la tipologia dell'intervento oggetto della domanda di aiuto;

6) per gli interventi di realizzazione /posa in opera di strutture :

- a) permesso per costruire, DIA o S.C.I.A validi ai fini dell'inizio dei lavori;
- b) ulteriori permessi e/o nulla osta necessari ai fini dell'inizio dei lavori.
- c) In alternativa: autocertificazione del progettista attestante che il progetto è in possesso di tutti i requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, che saranno prodotte, pena il decadimento dal beneficio, entro 30 gg dalla determina di finanziamento.

7) Contabilità preventiva elaborata secondo quanto indicato negli artt. di riferimento (computo per le opere edili ricomprese nel prezzario regionale all. 3 o 3 preventivi per l'acquisto di forniture con quadro di raffronto all. 7);

8) Quadro complessivo di spesa con l'elenco dettagliato delle diverse voci (all. 6 schema quadro economico);

9) Dichiarazione del richiedente che attesti la presa coscienza delle riduzioni e delle esclusioni derivanti dal mancato rispetto degli impegni assunti , così come riportati nel presente bando

10) Documentazione attestante la titolarità a presentare a presentare le domande in base agli artt. di riferimento;

11) Copia del documento di identità del beneficiario o del responsabile legale;

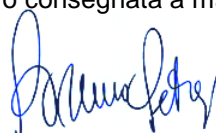
12) Proposta progettuale sottoscritta dal tecnico incaricato, corredata dalla documentazione di seguito riportata:

A) relazione tecnica dalla quale risultano motivata le scelte di intervento e nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti (schema all. 2 al presente bando):

- a) descrizione delle caratteristiche e tipologie del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolarità di gestione del territorio oggetto di intervento, ecc.)
- b) localizzazione dell'intervento: Comune , Provincia, riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;
- c) vegetazione e popolamento faunistico del sito;
- d) caratteri morfologici e dati topografici;
- e) descrizione analitica delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento con le relative motivazioni e criteri e modalità utilizzati per la loro quantificazione fisica ed economica;
- f) indicazioni dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;

B) Idonea cartografica rappresentativa del territorio oggetto dell'intervento a scala adeguata.

La domanda di aiuto, cartacea, con i relativi allegati, deve essere inviata tramite Raccomandata con Ricevuta di Ritorno (fa fede il timbro postale, data di invio) o consegnata a mano presso gli uffici del Gal, Via



Mulino di Pile, 27 67100 L'Aquila **entro 10 giorni lavorativi (domenica esclusa) dal rilascio telematico della domanda di finanziamento tramite il portale SIAN.**

Il plico, in busta chiusa, contenente la domanda di aiuto cartacea e tutti gli allegati, indirizzato al Gal,

SPETT. LE GAL Gran Sasso Velino

Via Mulino di Pile 27 – 67100 L'Aquila (AQ)

deve apportare all'esterno la seguente indicazione :

Oggetto : DOMANDA DI ADESIONE P.S.L.- MISURA 4.1.2 AZIONE 1 (216)

“Sostegno agli investimenti non produttivi”.

Inoltre deve riportare le generalità del mittente;

Nei seguenti orari esso può essere consegnato al Gal nei giorni di apertura al pubblico ovvero:

Giorno	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	Ore 10.00 - 12.00	
Martedì	Ore 10.00 - 12.00	ore 15.00 – 17.00
Mercoledì	Ore 10.00 - 12.00	
Giovedì	Ore 10.00 - 12.00	ore 15.00 – 17.00
Venerdì	Ore 10.00 - 12.00	

Il giorno in cui scade la consegna della documentazione cartacea, il GAL garantirà l'apertura continuativa dei propri uffici dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Il presente Bando sarà pubblicato sul BURA, affisso all'Albo Pretorio del GAL, sul sito del Gal Abruzzo Italico, www.galgransassovelino.it , sul sito della Regione Abruzzo e della Rete Rurale Nazionale e per estratto su un quotidiano di ampia diffusione nella Regione Abruzzo.

10 Proposte progettuali

Le proposte devono essere predisposte, tenendo conto e rispettando:

- a) l'allegato 3 del presente bando della Misura 216 pubblicato in allegato al presente bando, sia dal punto di vista tecnico che economico;
- b) Le “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi “ emanate dal Dipartimento delle Politiche di sviluppo rurale ed interventi analoghi” emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo- Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MiPAAF ed approvate dalla conferenza Stato Regioni nella Seduta del 14 novembre 2010.

11 Istruttoria

Protocollo delle pratiche pervenute presso la sede del GAL e assegnazione delle richieste pervenute nel periodo di apertura del bando, per la valutazione di ammissibilità.



Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 10 giorni lavorativi;

Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario alla Direzione Agricoltura entro 10 giorni dalla fine del mese di ricezione.

Valutazione e proposta di ammissibilità, attribuzione punteggio e predisposizione ed approvazione elenchi dei progetti ammessi ed esclusi.

Presso la sede GAL si procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate.

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con la redazione di due elenchi: ammissibili a finanziamento e quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione.

Ogni progetto ammissibile viene posizionato in elenco tenendo conto dei punteggi attribuibili al singolo intervento degli importi progettuali richiesti, della percentuale contributiva e del contributo concedibile.

Il GAL con delibera del CdA procederà all'approvazione degli elenchi delle ditte ammissibili e degli elenchi dei progetti non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

La delibera di approvazione degli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatti al termine del mese successivo a quello di presentazione delle domande ed inviati all'AdG, Direzione Agricoltura Regione Abruzzo.

12 Presentazione e gestione delle domande di pagamento

I soggetti interessati ammessi a contributo, a conclusione degli acquisti o dei lavori programmati entro il periodo assegnato per la realizzazione stessa, debbono presentare richiesta di accertamento finale e la specifica documentazione per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

Per la rendicontazione della spesa il beneficiario, utilizzerà i modelli fac-simili predisposti dal GAL.

Il saldo avverrà dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti, con esclusione di qualsiasi anticipo del contributo.

Per ottenere la liquidazione finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

13 Domanda di pagamento

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia ai seguenti documenti specifici:

- "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013", predisposto dal MIPAF, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto;
- Manuale delle procedure per l'Asse IV Leader PSR 2007/2013 in vigore nella Regione Abruzzo al momento dell'istruttoria;



- Regolamento interno del GAL approvato dal CdA.

La suddetta documentazione è disponibile e scaricabile dal sito del Gal www.galgransassovelino.it

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

1. Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso;
2. Controlli in loco;
3. Accertamento finale e Liquidazione del saldo

14 Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere al GAL competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

Domanda di variante;

Indice dei documenti trasmessi;

Relazione esplicativa della nuova progettualità;

Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;

Quadro di riscontro delle opere concesse con quelle di variante;

Elaborati grafici modificati;

Contabilità delle opere redatto secondo le indicazioni riportate per la concessione del beneficio;

Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte

le opere a fornitura completa delle motivazioni di scelta a firma del progettista.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal GAL ed entro 15 giorni dalla ricezione; il Dirigente del GAL notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;



La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

15 Variazioni della destinazione d'uso

Eventuali variazioni della destinazione d'uso, nei periodi di riferimento dei vincoli di destinazione delle opere beneficiarie del contributo, dovranno essere preventivamente comunicate al GAL ed autorizzate.

La Struttura Operativa del GAL notificherà alla ditta l'ammissibilità della variazione della destinazione d'uso o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego.

La mancata comunicazione della variazione d'uso comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

16 Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del GAL, saranno eseguiti a livello territoriale su un campione di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo.

I controlli in loco saranno espletati prima dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere e prevedono i seguenti controlli:

- verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- verifica, nel caso di giovani agricoltori, del requisito di primo insediamento;
- presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda,
- verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

Con delibera del CdA il GAL provvederà ad approvare l'esito dei controlli in loco e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A. e notificato alle ditte interessate.

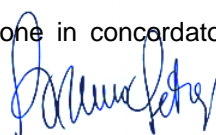
L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Accertamento Finale e Liquidazione del saldo in sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o dei macchinari e delle attrezzature acquistate dovrà essere prodotta e inoltrata al GAL competente una copia della seguente documentazione:

- 1) Domanda di pagamento;
- 2) Indice dei documenti trasmessi;



- 3) Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 4) Relazione sottoscritta dal beneficiario e dal Direttore dei Lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e delle quantità e dei mezzi aziendali utilizzati per i lavori in economia previsti dal bando;
- 5) Disegni esecutivi,
- 6) Layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 7) Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 8) Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 9) Certificati di conformità per i macchinari acquistati;
- 10) Fatture;
- 11) Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 12) Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o autocertificazione per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
- 13) Certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 14) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 15) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- 16) Elenco dei documenti giustificativi di spesa (**Modello E – 1° pag: previsione/rendicontazione**);
- 17) Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni (**Modello E – 2° pag: eventuali varianti**);
- 18) Autocertificazione della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e



completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni, comprese tutte le altre dichiarazioni ed impegni di cui all'all. 5);

19) Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del GAL competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

La struttura operativa del GAL, entro i successivi 15 giorni, determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le *check-list* e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai GAL competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

17 Controlli e disposizioni finali

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

4. Controlli ex post;
5. Riduzioni ed esclusioni;
6. Sanzioni;
7. Disposizioni finali.

18 Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuato dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi.

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal S.I.S. e/o dal S.P.P.I. e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.



Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai GAL competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

19 Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31)

Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del reg. CE n. 1975/2006;

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

La Giunta Regionale, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) del 21 marzo 2008, adotterà un provvedimento che riassume, per ciascuna misura/azione, gli impegni previsti nelle schede misura del bando, e stabilisce le riduzioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

20 Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;
- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:



- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

21 Disposizioni Finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore. Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, si applica il D. lgs 196 del 30/06/2009 relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

22 Controversie

Per ogni eventuale controversia il foro competente è quello di L'Aquila (AQ)

23 Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia ai documenti MIPAF ed AGEA sopra menzionati e alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

24 Clausola Compromissoria

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.2.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare" di cui alla Determinazione del titolare dell'Ufficio Monocratico di AGEA n. 72 del 18 novembre 2010.

25 Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura del Gal è fissato entro e non oltre il 31/12/2014.

Responsabile del procedimento: **Giuseppe Paris**

L'Aquila, 04/10/2013

Il Presidente

Bruno Petrei

ELENCO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO:

1. **ELENCO ALLEGATI DA PRODURRE**
2. **SCHEMA RELAZIONE TECNICA**
3. **PREZZARIO REGIONALE**
4. **SCHEDA MONITORAGGIO**
5. **AUTODICHIARAZIONE**
6. **SCHEMA QUADRO ECONOMICO**
7. **SCHEMA COMPARAZIONE PREVENTIVI**
8. **ELENCO COMUNI AREA GAL PER MACROAREA DI APPARTENENZA**

MODELLI:

- A. Schema LIBERATORIA
- B. ELENCO GIUSTIFICATIVI DI SPESA PER S.A.L.
- C. DELEGA PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE SIAN
- D. RICHIESTA DI ACCESSO AL SIAN
- E. SCHEDE PER LA RENDICONTAZIONE FINALE

Istruzioni per l'accesso al portale SIAN

